

Rassegna del 26/06/2013

TIRRENO PONTEDERA - Chiesto il processo per il sindaco - Morandini Manolo	1
TIRRENO PONTEDERA - Pubblico e privato dentro la querelle - ...	2
TIRRENO PISA - Samantha Sax terza al Microfono d'oro - ...	3
TIRRENO PISA - Calcetto: Drinking Team si aggiudica il titolo regionale Csi a Zambra - ...	4
TIRRENO - Alla mensa della fabbrica si pagano tovaglia e posate - ...	5
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Poppi e Renato alla serata solidale - ...	6
TIRRENO PONTEDERA - Per il pranzo in azienda si pagano tovaglia e posate - Morandini Manolo	7
NAZIONE TOSCANA & LIGURIA - L'ASSEMBLEA PD Manciuilli si dimette ufficialmente La segreteria passa a Ferrucci - ...	8
TIRRENO PONTEDERA - Vespe d'epoca al Park - ...	9

URBANISTICA SOTT'INCHIESTA

Chiesto il processo per il sindaco

Ponsacco: per l'ecomostro di via Rospicciano, oltre a Cicarelli, nei guai il direttore generale della Bcc di Fornacette

di Manolo Morandini

► PONSACCO

In cinque. Per tutti è stato richiesto il rinvio a giudizio per un cambio di destinazione d'uso di alcuni locali all'interno del complesso immobiliare di via Rospicciano, a Ponsacco. Ci sono il sindaco della città del Mobile Alessandro Cicarelli, il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune Alberto Turini e quello del procedimento Antonio D'Auria. Inoltre, il direttore generale della Banca di credito cooperativo di Fornacette Mauro Benigni, nella veste di amministratore unico della Sigest Unipersonale Srl, e il geometra Bruno Nardini. In concorso, stando alle conclusioni delle indagini avrebbero agito nell'interesse dell'istituto di credito arrecando un danno ingiusto alla Futura Immobiliare Srl. Queste le convinzioni a cui è giunto il pubblico ministero Antonio Giacconi che ha chiesto il rinvio a giudizio per tutti e su cui sarà il giudice dell'udienza preliminare a sciogliere le riserve.

Un nuovo capitolo, sul fronte penale, per una vicenda che da anni alimenta carte bollate e denunce incrociate, al Tar e alla Procura. Una querelle tra privati che non manca di avere riflessi pubblici, trattandosi di un piano particolareggiato di iniziativa pubblica. All'origine, infatti, c'è il cambio di destinazione d'uso di alcuni locali da commerciale a direzionale, destinati a negozi e non all'attività bancaria. Un passaggio che avrebbe permesso lo sbarco della Banca di credito cooperativo di Fornacette, attraverso la società controllata Sigest Unipersonale al piano terra del complesso di via Rospicciano di proprietà della Futura Immobiliare.

Due le pratiche, in tempi diversi, con cui il geometra Nardini e Benigni chiedono al Comune il cambio di destinazione d'uso di trecento metri quadrati al piano terra dell'immobile.

La prima è del 2007 e la successiva del 2011. Entrambe sono state annullate in altrettanti pronunciamenti dai giudici amministrativi del Tar della Toscana. Ed è anche sulla scorta di queste conclusioni che il Pm contesta ai due la violazione delle norme urbanistiche e del piano particolareggiato, in cui si prevedono i vincoli di destinazione d'uso. Tutti vincoli che per le proprie competenze anche il sindaco Cicarelli ed i tecnici Turini e D'Auria avrebbero omesso di rispettare. Così come i vincoli contrattuali tra la Futura Immobiliare e la Cassa di risparmio di Volterra. Quest'ultima, infatti, ha acquisito l'unica unità immobiliare a destinazione direzionale con l'impegno da parte della Futura Immobiliare di vietare in caso di vendita di altre unità la loro utilizzazione come sportelli bancari o uffici finanziari per almeno 24 mesi dalla cessione.

Nardini e Benigni per il Pm Giacconi "attestando falsamente la conformità dei lavori alle norme urbanistiche", si legge nell'avviso di chiusura delle indagini preliminari, hanno fatto in modo "che si maturasse il silenzio assenso" per trasformare la destinazione d'uso dei locali. E ciò nonostante le diffide inviate al Comune dalla Futura Immobiliare.

Per il sindaco di Ponsacco Alessandro Cicarelli ed i due tecnici comunali Alberto Turini e Antonio D'Auria lo stesso Pubblico ministero Antonio Giacconi lo scorso aprile ha formulato un'altra richiesta al giudice per le indagini preliminari di rinvio a giudizio. La vicenda è la stessa e così parte dei reati contestati: il concorso in abuso d'ufficio. Da qui l'ipotesi, accreditata nei corridoi del palazzo di giustizia di Pisa, che i due filoni, l'ultimo si è concluso con l'avviso di chiusura delle indagini il 3 giugno, potrebbero confluire, con il meccanismo tecnico dell'assorbimento, in un unico procedimento penale.



Alessandro Cicarelli



Mauro Benigni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 **IL CASO**

Pubblico e privato dentro la querelle

c'è l'acquisto delle aree da parte della Futura Immobiliare. È il 2001 quando l'impresa di costruzioni decide di sviluppare il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica approvato dal Comune di Ponsacco nel 1999. In tutto cinque fabbricati residenziali, commerciali e direzionali, con un locale interrato ad uso autorimessa e cantine. Intervento a cui si legano le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, tra cui la sistemazione della piazza antistante. Secondo gli accordi adottati e approvati con delibere del consiglio comunale, nelle aree è previsto un solo immobile con destinazione direzionale, ceduto successivamente, nel 2002, alla Cassa di risparmio di Volterra, l'unico sportello bancario del piano particolareggiato. Invece, nel 2006 la Futura Immobiliare cede alla Immobiliare Pistoia dei locali commerciali facenti parte dello stesso complesso. E quest'ultima li trasferisce, nello stesso giorno in cui si perfeziona la compravendita, alla Sigest Unipersonale. Ed è la Sigest, che è controllata dalla Banca di credito cooperativo di Fornacette, che una volta entrata in possesso dei trecento metri quadri al piano terra del complesso immobiliare di via Rospicciano che con una Dia nel 2007 ottiene di modificarne la destinazione d'uso, da commerciale a direzionale. E ancora nel 2011 con una Scia. Obiettivo l'apertura di una filiale. Parte da qui il contenzioso. Con lavori di modifica dei locali che in più riprese vengono avviati e poi sospesi. S'incrociano le carte bollate così come i procedimenti nelle aule di giustizia che a più riprese vedono soccombere l'una o l'altra parte.



Samantha Sax terza al Microfono d'oro

► BUTI

In Italia Radio Zeta è l'emittente di riferimento per il mondo del ballo. Organizza una competizione, il "Microfono d'Oro", che è considerata il concorso più prestigioso del settore. Per la gioia della nostra regione, della provincia di Pisa e in particolare di Buti, suo paese natale, sul podio è salita Samantha Serafini, cantante e strumentista che gli amanti del genere conoscono (e seguono fedelmente) col nome di Samantha Sax - il più fedele compagno delle sue esibizioni live è un sax tenore, strumento La finalissima del "Microfono d'Oro 2013" è andata in scena al Teatro della Luna (Forum di Assago, Milano), lo scorso 4 giugno. Sala gremita da gente proveniente da tutta Italia. Al seguito di Samantha erano partiti due pullman di fan e simpaticizzanti. La sua canzone era "Noi donne", scritta da lei assieme a Edoardo Rinaldi e Antonio Guidi. Al momento delle premiazioni, la bella sorpresa del terzo posto. Stasera si festeggia al ristedancing "Luna Verde" (Green Park, Calcinaia), locale in cui i concerti di Samantha Sax sono di casa. Una cena con sostenitori e addetti

ai lavori (tra cui Edoardo Rinaldi e Cristina Donasoldi, delle Edizioni Musicali Regno Unito, la sua etichetta discografica), una torta da tagliare, un meritato brindisi e naturalmente tanta, tanta musica dal vivo. «Ovviamente suoneremo anche "Noi donne", il brano premiato a Milano. La facciamo nella stessa versione acustica presentata al concorso: voce, pianoforte (Edoardo Rinaldi) e violino (Francesco Carmignani). Edoardo e Francesco sono le prime persone che voglio ringraziare: sul palco del "Microfono d'Oro" hanno suonato splendidamente. Sono in fase di preparazione due nuovi dischi, in inglese e in spagnolo, per tentare la scalata del mercato estero. E sono stata scelta dall'etichetta "Believe" per far parte di una compilation in uscita il 22 giugno, di cui fanno parte grandi nomi della musica leggera. Un altro sogno che si avvera». Intanto però Samantha pregusta la festa di stasera: «Non vedo l'ora, ci sarà un sacco di gente, amici (tra cui Andrea "Jimmy" Ciramini, titolare del "Luna Verde. Alle 22.30, torta e spumante per tutti. Nel mondo del ballo la buona compagnia è tutto».

Andrea Lanini



Samantha Sax



Calcetto: Drinking Team si aggiudica il titolo regionale Csi a Zambra

► PISA

Il Drinking Team si è imposto 2-1 sull'altra squadra pisana, il Fornacette United, al termine di 50 minuti ricchi di emozioni nella finale Regionale calcio a 5 CSI, tenutasi, con un'ottima cornice di pubblico, presso gli impianti sportivi di Zambra.

La partita è fin dalle prime azioni molto accesa e già dopo pochi minuti dal fischio d'inizio, i "Blancos" di Galati vanno vicinissimi al gol con capitano Di Lorenzo. Gol che poco dopo non tarda ad arrivare; al quindicesimo infatti, sugli sviluppi di uno schema da calcio d'angolo, è Giacomelli a portare in vantaggio il Drinking Team.

Il Fornacette United si mette subito sotto, riuscendo, dopo vari tentativi, a raggiungere il pareggio con un ottimo diagonale di Paoletti a metà della ripresa.

A questo punto la gara si fa dura; le due squadre, evidentemente stanche dalla fatica e dalla tensione per una posta in palio così importante, lasciano ampi spazi agli attacchi av-

versari facendo così salire in cattedra i due bravissimi portieri (Sardelli del Fornacette para un tiro libero, Landi del Drinking Team addirittura due).

Sul finale però la grinta e la fortissima determinazione dei "Blancos" vengono fuori, ed è ancora il mattatore della serata Giacomelli a trafiggere il portiere avversario e a chiudere i conti.

Vittoria sudata ma meritata per il Drinking Team di Galati; La corazzata del FivetoFive di Asciano può finalmente coronare due stagioni strepitose con numeri da capogiro: 120 punti su 132 disponibili nella Regular season e imbattibilità dal 2012 nelle fasi regionali. Un plauso a questo gruppo di amici che ha portato la città della Torre pendente sul tetto della Toscana.

La Rosa: Bardelli, Bucci, Carlesi, Celandroni, Ciampi, Cucuru, Del Gratta, Di Lorenzo, Ghelarducci, Giacomelli, Landi, Lunardelli, Paradossi Luca, Simonini, Tredici. All. Galati, presidente Paradossi Matteo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla mensa della fabbrica si pagano tovaglia e posate

Prima il divieto di utilizzare i vassoi, poi l'Asso Werke di Fornacette ci ripensa «Anche per chi si porta il pasto da casa sarà garantito l'uso del coperto»

di **Manolo Morandini**

► FORNACETTE

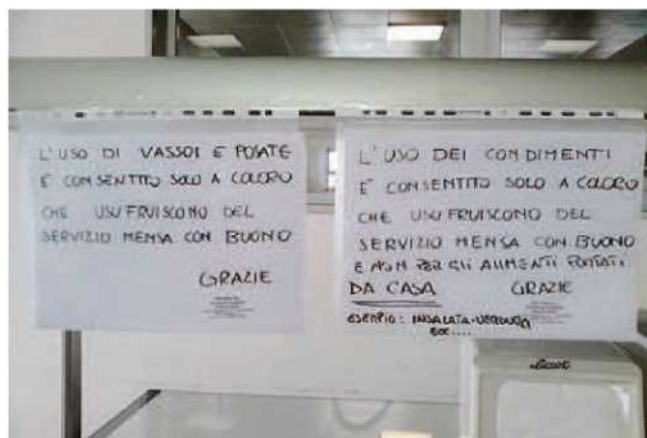
Ogni giorno, all'ora di pranzo, escono dai reparti e dagli uffici per raggiungere la sala mensa aziendale. Sono i dipendenti della Asso Werke di Fornacette. Ma tra loro, chi non pranza in mensa si riconosce perché non ha diritto all'uso del vassoio e delle posate. Vietato anche servirsi dei condimenti. Un aut aut spuntato dal nulla tre settimane fa, sottolineato da due cartelli, ma sparito nel volgere di una mattinata. Giusto il tempo di chiedere chiarimenti al sindacato e alla direzione dell'azienda metalmeccanica. Due telefonate che il giornale ha fatto sulla scia della foto a inviata da alcuni di quei dipendenti che, per varie ragioni, hanno scelto di portarsi il pranzo da casa. E non si capacitavano di quel divieto.

A lavorare nell'azienda, che è specializzata nella produzione di pistoni sono in 353. E tra questi a scegliere di non consumare il pasto della mensa sono una decina, per varie ragioni. «Scordare a casa la forchetta o la tovaglia significa mangiare male», dice un lavoratore. Che aggiunge: «Il problema è stato segnalato ai rappresentanti sindacali che per tutta risposta ci hanno

detto che sul piano formale ha ragione il gestore del servizio mensa. Siamo stati anche in direzione, ma non è servito a nulla». E invece quanto sembrava impossibile da risolvere trova una soluzione. Spariscono i cartelli e nell'arco di alcuni giorni saranno venduti degli speciali ticket per coprire il costo del coperto.

Il prezzo di un pasto è politico alla Asso Werke. Al dipendente un menù completo viene a costare un euro, il resto della cifra è a carico dell'azienda. Il servizio è appaltato alla Cir Fod di Reggio Emilia, un colosso del settore, con un giro d'affari di 471 milioni di euro. «Ci siamo confrontati con la Cir - dicono dalla direzione dell'Asso Werke - Saranno messi in vendita dei buoni per l'acquisto del coperto che consentirà di usufruire del vassoio, delle posate, del pane e dei condimenti». A che prezzo? «La cifra non è stata ancora determinata, ma sarà certo contenuta».

Da segnalare che nella altre aziende della zona le cose vanno diversamente: alla Piaggio di Pontedera vassoio, tovaglietta usa e getta, posate e condimenti sono di uso libero e chi si porta la gamella da casa ha anche lo scaldavivande.



Il cartello apparso fuori della mensa e poi rimosso



Poppi e Renato alla serata solidale

Appuntamento con il teatro alla Festa del Volontariato di Fornacette. Venerdì alla "Serata della Solidarietà" il Laboratorio Teatrale di Fornacette "Incontriamoci a metà" interpreta lo spettacolo "La valigia dell'attore". A seguire musica, cabaret e comicità con Poppi e Renato alle 22,30.

FORNACETTE



Per il pranzo in azienda si pagano tovaglia e posate

Prima il divieto di utilizzare i vassoi, poi l'Asso Werke di Fornacette ci ripensa «Anche per chi si porta il pasto da casa sarà garantito l'uso del coperto»

di Manolo Morandini

► FORNACETTE

Ogni giorno, all'ora di pranzo, escono dai reparti e dagli uffici per raggiungere la sala illuminata al neon e con i tavoli di formica. Sono i dipendenti della Asso Werke di Fornacette. Lo fanno in più turni, in un arco di due ore, gli operai. Ma tra loro, che vi arrivano con indosso la tuta da lavoro, chi non pranza in mensa si riconosce perché non ha diritto all'uso del vassoio e delle posate. Vietato anche servirsi dei condimenti. Un aut aut spuntato dal nulla tre settimane fa, sottolineato da due cartelli, ma sparito nel volgere di una mattinata. Giusto il tempo di chiedere chiarimenti al sindacato e alla direzione dell'azienda metalmeccanica. Due telefonate che il giornale ha fatto sulla scia della fotografia inviata da alcuni di quei dipendenti che, per varie ragioni, hanno scelto di portarsi il pranzo da casa. E non si capacitavano di quel divieto.

A lavorare nell'azienda, che è specializzata nella produzione di pistoni per grandi marchi, Piaggio, ma anche Ducati, Ferrari, Polaris e Bmw, sono in 353. E tra questi a scegliere di non consumare il pasto della mensa sono una decina. Le ragioni sono tra le più varie. Una questione di gusto per alcuni, ma anche esigenze di dieta o mediche. «Scordare a casa la forchetta o la tovaglia significa mangiare male», dice un lavoratore. Che aggiunge: «Il problema è stato segnalato ai rappresentanti sindacali che per tutta risposta ci hanno detto che sul piano formale ha ragione il gestore del servizio mensa. Siamo stati anche in direzione, ma non è servito a nulla». E invece quanto sembrava impossibile da ri-

solvere trova una soluzione. Spariscono i cartelli e nell'arco di alcuni giorni saranno venduti degli speciali ticket per coprire il costo del coperto.

Il prezzo di un pasto è politico alla Asso Werke. Al dipendente un menù completo viene a costare un euro, il resto della cifra è a carico dell'azienda. Ma si può spendere anche meno scegliendo per esempio di consumare solo il secondo, in questo caso la cifra scende a cinquanta centesimi di euro. Questi gli importi concordati con la società che ha in appalto il servizio. La Cir Food di Reggio Emilia, un colosso del settore, con un giro d'affari di 471 milioni di euro. È tra le maggiori aziende su scala nazionale ed europea: oltre 10.600 dipendenti, di cui 1.200 cuochi, ed opera in sedici regioni e settanta province, ma anche in Belgio, Bulgaria, Stati Uniti e Vietnam.

«Ci siamo confrontati con la società che ha in appalto il servizio e lo fornisce tramite un corrispettivo – dicono dalla direzione dell'Asso Werke –. Saranno messi in vendita dei buoni per l'acquisto del coperto che consentirà di usufruire del vassoio, delle posate, del pane e dei condimenti». A che prezzo? «La cifra non è stata ancora determinata, ma sarà certamente contenuta. È un modo per garantire a tutti di usufruire del servizio».

Il confronto. Altri numeri, tremila gli addetti, ma stesso settore produttivo. Alla Piaggio di Pontedera la regola è l'uso libero di vassoio, tovaglietta usa e getta, posate e condimenti. I lavoratori che arrivano in mensa con la propria gamella hanno a disposizione anche uno scaldavivande, per consumare un pasto caldo come i colleghi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSEMBLEA PD

Manciulli si dimette ufficialmente La segreteria passa a Ferrucci

FIRENZE

ASSEMBLEA regionale del Pd, il 5 luglio, alla Casa del popolo di San Bartolo a Cinetoia, quasi al confine fra Firenze e Scandicci. Dove Andrea Manciulli, segretario del partito ancora in carica, ma evidentemente poco motivato e molto «preso» dal ruolo di deputato, presenterà le dimissioni. Passando ufficialmente, ma temporaneamente, oneri e onori a Ivan Ferrucci, consigliere regionale residente a Fornacette (comune di Calcinaia, provincia di Pisa) che, di fatto, è già «facente funzione».

In sostanza, il Pd della Toscana ripeterà, per filo e per segno, la strada del Pd nazionale: che ha eletto Guglielmo Epifani al posto del deluso, e dimissionario, Pierluigi Bersani. Ma, anche nel caso toscano, il segretario «duraturo» sarà eletto in autunno. Molto probabilmente in ottobre. Chi? L'unico candidato, per il momento, è Dario Parrini, renziano, ex sindaco di Vinci, ora deputato. Il Rottamatore vorrebbe che ci fosse una convergenza su di lui, per una candidatura unitaria. Ma il gruppone dei «bersaniani», o ex tali, di cui fa parte il futuro segretario pro tempore, Ferrucci, non sembra convinto a farsi da parte. Ferrucci dice che «i nomi» si faranno dopo la «conferenza programmatica» di fine luglio. Ma le anime di Pd sono già in lotta. L'un contro l'altra armata. Obiettivo? «Bruciare» le candidature invise. Parrini? Lo vogliono «abbrustolire».

Sandro Bennucci



APERIPIZZATA OMAGGIO

Vespe d'epoca al Park

► CALCINAIA

L'estate del Green Park arriva, venerdì, con una festa dedicata alle Vespe d'epoca: chi arriva sulla due ruote e parcheggia davanti alla pizzeria White Rabbit avrà in omaggio un'aperipizzata. Ospite della serata, il leggendario pilota di Vespa Giuseppe Cau (*nella foto*), vincitore insieme allo squadrone Piaggio di 10 medaglie d'oro alla sei Giorni di Varese del '51.

Da venerdì scatta anche l'orario estivo (ingresso gratuito). Il parco giochi dei bimbi aprirà ogni giorno dalle 17 alle 20 e dalle 21 alle 23,30 (la domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 23, il costo che dà accesso al trenino e ad altro è di 6 euro).

Green Park

■ Venerdì. Info: 0587-488289

